



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno XIII
Luglio 1962

Direzione: Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

ALL'AZIONE CATTOLICA

Assemblea generale di Pentecoste - 10 Giugno 1962

Scopo di quest'Assemblea pentecostale è un maggiore accostamento al Fuoco sacro, che deve alimentare la nostra vita sacramentale, e solo può dare fecondità al nostro apostolato.

E' anche atto di disciplina e di ubbidienza.

Rivelazione della carità esemplare, che regna tra di voi.

Oggi è liturgia di fuoco: del battesimo di fuoco.

Come i tre fanciulli nella fornace.

Come la Chiesa nascente nel Cenacolo.

Come il Verbo nella generazione eterna.

E' la consumazione delle Mistiche Nozze.

L'universo è in sussulto; tutte le creature in gemito, come nei dolori del parto.

Teologia per voi.

«Sotto un certo aspetto, la discesa dello Spirito Santo è un dono meraviglioso più grande dell'Incarnazione e dell'Eucaristia»

«La grazia è la comunicazione della vita divina.

La sola missione del Figlio non estenderebbe alle creature la vita di Dio, poiché

la vita di Dio non è la sola generazione del Verbo dal Padre, ma si consuma nella spirazione dell'amore del Padre e del Figlio.

Nello Spirito Santo, unità del Padre e del Figlio, entriamo nella società della Trinità.

In Lui, diventiamo uno».

Tutto diviene meritorio, quando segue le vie dell'obbedienza.

Ma c'è una istituzione, che merita grande rispetto, sommo onore: è la parrocchia. Bene organizzata, e pervasa di spirito soprannaturale, il suo fascino nelle singole anime e nelle famiglie è irresistibile.

Non ripeteremo mai abbastanza ai nostri cari Sacerdoti, ai parroci primieramente, che continuino a tener fede all'antica tradizione della vita parrocchiale. Cioè: culto divino, frequenza ai Sacramenti, familiarità con il «Rituale romanum» che è una miniera di ricchezza pastorale; stato d'Anime sempre aggiornato. E poi: Scuola di Catechismo, vita e canto liturgico e campagne che suonano a distesa, che segnano tutte le ore dell'umana esistenza, nella gioia e nel dolore.

Ed infine: uniformità esemplare delle benemerite organizzazioni di Az. Catt., at-

torno alle quali, a sostegno e completamento, possono vigoreggiare anche altre, in corrispondenza di particolari, sentite esigenze di pietà, di carità, di assistenza.

Non bisogna disperdere le energie, né cercare sentieri nuovi, quando è già tracciata la strada da percorrere (Giov. XXIII).

Ubbidite nell'amore.

Amate, desiderate di ubbidire; cercate il merito dell'ubbidienza.

Ora difendo la mia grazia sacerdotale.

Non la mia persona, ma la mia grazia, il mio ornamento sacerdotale.

A onore del vostro apostolato e ad esaltazione dell'Azione Cattolica.

Denuncio un'insidia, che serpeggia nella Comunità, e può toccare anche i soci d'Az. Cattolica, o dagli stessi partire.

Denuncio una critica, che concentra i suoi sforzi — lo chiameremo: Zelo? — in discussioni, confronti e pettegolezzi, contro la lunghezza della mia S. Messa e contro l'indirizzo, profondamente interiore, che vogliamo imprimere all'Az. Cattolica.

Grande afflizione per la mia anima, questa insensibilità ad una formazione ascetica, alla pietà liturgica, alla vera Azione Cattolica!

La mia S. Messa è interminabile!

Tutto qui.

Per la salvezza delle Anime, dovrei incominciare dalle fretta, dalla dissipazione negli stessi divini Misteri della Redenzione, e adattarmi finalmente ai cosiddetti mezzi moderni di apostolato.

Chi giudica, o crede di giudicare, condanna severamente se stesso.

Può darsi, che non conosca gli elementi della Liturgia, e della più semplice educazione cristiana.

La mia è una difesa e una denuncia.

Meglio: un'esaltazione del mio sacro Ministero.

Non toccatemi su questo punto, perché tocchate la Chiesa, e tocchate il Signore, e

mi costringete ad agire con austerità, in nome della cristiana disciplina.

Datevi alla preghiera, al sacrificio, all'immolazione, alla ubbidienza; non avrete tempo da perdere in pettegolezzi.

« Si domanda l'essenziale » diceva l'Ecc.mo Vescovo nell'Assemblea Diocesana di Az. Catt. del Novembre u.s. — Voi obietterete, che si domanda troppo, e, di conseguenza si creerà il vuoto nelle nostre Associazioni.

L'errore è stato quello, di chiedere sempre meno. Per riparare, non operazioni chirurgiche o estromissioni drastiche, ma presentazione chiara e ferma del programma, ed esecuzione costante dello stesso; avverrà un'« autoselezione », ma anche una nuova aggregazione di forze.

Continua l'Ecc.mo Vescovo:

« Il cristianesimo non è solo dottrina; è vita. Vita di grazia conservata e difesa; Vita di grazia sviluppata ed arricchita attraverso la preghiera, i Sacramenti, l'Eucaristia, i Ritiri e gli Esercizi spirituali; Vita di grazia, perfezionata secondo la vocazione di ciascuno. Abbiamo bisogno di sacerdoti e religiosi santi ed apostoli; ma abbiamo bisogno anche di sposi, padri e madri di famiglia, santi ed apostoli.

Se la nostra vita fosse irradiante di santità, non sarebbe neppure necessario esporre la dottrina; non sarebbe necessario ricorrere alle parole, se le nostre opere dessero una tale testimonianza. Non vi sarebbe più alcun pagano, se ci comportassimo da veri cristiani ».

Difendo il mio onore sacerdotale.

Non la mia persona, ma i diritti di Dio.

« Mi sembra necessario, diceva S. Teresa di Gesù, fare ciò che si fa in tempo di guerra. Quando il nemico è penetrato in tutto il paese, il Signore del luogo si ritira in una città, che ha fatto fortificare, da dove di quando in quando, esce per gettarsi sul nemico con uomini scelti, che lo secondano molto di più che soldati più numerosi ma deboli, e in questo modo si guadagna sicuramente la vittoria ».

Premiazione Catechistica

29 Giugno 1962

CORSO ELEMENTARE

CLASSE I MASCHILE

Alunni 25 - Catechista: Burato Rita -
Vice-Catechista: Pesavento Marisa.

- 1° Premio: Trevisan Daniele - Turozzi Simone.
- 2° Premio: Chiarello Amos - Oliboni Claudio.
- 3° Premio: Gastaldelli Maurizio - Danzi Giancarlo.

CLASSE I FEMMINILE

Alunne 18 - Catechista: Madinelli Norma - Vice-Catechista: Giuliani Annalisa.

- 1° Premio assoluto: Bravi Giuliana
- 1° Premio: Dal Maso Marisa
- 2° Premio: Avesani Adriana Preabianca Ornella - Vigato Laura.

CLASSE II MASCHILE

Alunni 30 - Catechista: Spagnolo Luigina.

- 1° Premio assoluto: Anselmi Giuseppe - Gastaldelli Micaele.
- 1° Premio: Dall'Ara Riccardo - Danzi Sisto - Danzi Vito - Tavella Fabrizio.
- 2° Premio: Balestro Lorenzo - Gastaldelli Walter.
- 3° Premio: Frigo Francesco Fedrigo Lucio - Rossignoli Roberto - Turozzi Renato.

CLASSE II FEMMINILE

Alunne 29 - Catechista: Bravi Anna - Vice-Catechista: Cavallaro Giuseppina.

- 1° Premio assoluto: Burro Maria.
- 1° Premio: Cappellari Sara - Martini Valeria - Danese Daniela.
- 2° Premio: Perantoni Rosabianca - Cestaro Graziella - Rodella Luciana.

CLASSE III MASCHILE.

Alunni 20 - Catechista: Rev. Suor Fosca - Vice-Catechista: Santi Luciana.

- 1° Premio assoluto: Solfo Gianfranco.
- 1° Premio: Dario Piergiorgio.
- 2° Premio: Turozzi Daniele.
- 3° Premio: Andreetto Gabriele.

CLASSE III FEMMINILE

Alunne 23 - Catechista: Solfo Norma - Vice - Catechista: Dal Degan Giancarla.

- 1° Premio assoluto: Pastorello Mariarosa.
- 1° Premio: Aldegheri Mariella - Fedrigo Danila.
- 2° Premio: Marconcini Mariagrazia - Santi Daniela - Vigato Mariachiara.

CLASSE IV MASCHILE

Alunni 19 - Catechista: Rev. Suor Fiorenza - Vice-Catechista: Fante Bruna.

- 1° Premio assoluto: Milani Daniele.
- 2° Premio: Coeli Fabrizio.
- 3° Premio: Santi Giancarlo.

CLASSE IV FEMMINILE

Alunne 20 - Catechista: Montanari Candida - Vice-Catechista: Anoardo Gabriella.

- 1° Premio assoluto: Ferrarese Annalisa
- 1° Premio: Bianconi Patrizia - Romio Daniela - Romio Laurenza.
- 3° Premio: Baratto Graziella.

CLASSE V MASCHILE

Alunni 28 - Catechista: Rev. D. Silvio Fin.

- 1° Premio assoluto: Dani Roberto.
- 1° Premio: Burato Nazzareno
- 2° Premio: Bravi Sandrino - Burato Simone - Fedrigo Ivo - Tonin Luigi

CLASSE V FEMMINILE

Alunne 25 - Catechista: Celli Miranda
Vice-Catechista: Giuliari Maria.

1° Premio assoluto: Dal Degan Giuliana
2° Premio: Andreetto Gabriella - Balestro Rosanna - Fedrigo Ivana - Sacchetto Elena.

CORSO MEDIO

CLASSE VI MASCHILE

Alunni 24 - Catechista: Rev. Suor Fosca
- Vice-Catechista: Veronese Gianna.

1° Premio assoluto: Burato Vitaliano.

CLASSE VI FEMMINILE

Alunne 25 - Catechista: Rev. Suor Fiorenza - Vice-Catechista: Varalta Liliana.

1° Premio assoluto: Stoppa Adriana.
2° Premio: Romio Fiorenza
3° Premio: Baratto Lina.

CLASSE VII MASCHILE

Alunni 27 - Catechista: Montanari Candida - Vice-Catechista: Busola Dina.
2° Premio: Fedrigo Walter - Busola Alessandro.

CLASSE VII FEMMINILE

Alunne 31 - Catechista: Casato Rosa - Vice-Catechista: Vanzani Maria.
1° Premio: Bravi Liliana - Vanzani Bertilla - Varalta Lucia.
2° Premio: Tonin Mariapia.
3° Premio: Albertini Francesca - Veronese Nadia - Zanoni Eliana.

CLASSE VIII MASCHILE

Alunni 24 - Catechista: Rev. D. Silvio
2° Premio: Dal Degan Luca
3° Premio: Benin Paolo - Scalco Ferdinando.

CLASSE VIII FEMMINILE

Alunne 24 - Catechista: Trevisan Maria
Vice-Catechista: Dal Degan Silvana.
1° Premio: Veronese Mariateresa - Varalta Angelina.
2° Premio: Bravi Luciana - Grifalconi Angelina - Rancan Lucia.

Offerte alla Chiesa parr. - dal 1 giugno 1961
al 30 Giugno 1962

Tua Pater, providentia

Lire 100 mila; 50 mila; 30 mila; 15 mila per la buona stagione; 10 mila per la promozione scolastica; 10 mila per le Nozze d'Argento; 10 mila; 5 mila; 3 mila.
Cor sincerum.

In suffr. di Frigo Giacomo, i fratelli 50 mila; Madri Cristiane 25 mila; Oratorio femminile 25 mila; Tebaldi Ferruccio 20 mila; Oratorio Maschile 15 mila; in suffr. Bonuzzi Virginia, le figlie 10 mila; Novv. Sposi Madinelli-Fiorin 5 mila; fratelli Milani Adriana Rosanna e Maurilio 5 mila; Novv. Sposi Danese-Preabianca 5 mila; Novv. Sposi Dott. Giavarina-Fantoni 5 mila; Casato Gino 5 mila; Milani Giovanni e Rita nelle Nozze d'Argento 5 mila; in suffr. di Baldiotti Adriano gli amici della Classe 1909, 4 mila; Sivero Giovanni 3 mila; Novelli Sposi Fanini-Mercanti 2 mila; Baldiotti Giulia 1.000; in suffr. di Sivero Rosa, la fam. 1.000
Innocentia.

Enzo Monica 5 mila, nel S. Batt.; Brancaleon Emanuela nel S. Batt. 5 mila; Fattori Maria Rosa, nel S. Batt. 2 mila; Fattori Giorgio, nel S. Batt. 2 mila; Veronese Valeria nel S. Batt. 1.500; Fioretti di Montanari Giorgio 1.050.

I Fanciulli della I Comunione:

Milani Concettina 10 mila; Cappellari Sara 5 mila; Fedrigo Lucio 5 mila; Lavagnoli Paola 5 mila; Tavella Fabrizio 5 mila; Polinari Marino 2.000; Ruffo Augusto 2 mila; Perantoni Rosabianca 1.500; Trevisan Daniele 1.500; Anselmi Gius. 1.000; Balestro Lorenzo 1.000; Castegini Mariuccia 1.000; Cestaro Graziella 1.000; Dario Gianfranco 1.000; Preabianca Ornella mille; Veronese Lucia 1000; Veronese Paola 1.000; Vigato Laura 1.000; Zecchin Mariella 1.000; Oliboni Claudio 500; Frigo Loris 500; Montanaro Franco 500; Gastaldelli Maurizio 500; Rodella Luciana 500; Mi sfuggono i nomi di altri tre fanciulli, che hanno consegnato un'offerta di lire 1.500, 1.000, 1.000. Grazie a tutti, anche dei panulini offerti per il Servizio liturgico.

Che zelo può essere quello, d'esigere dagli altri la perfezione in tutto, attenti, pronti e spietati nel condannare quanto fosse meno riuscito?

Vorrei mettere in mano a ciascuno di voi — l'ho già fatto con i membri della Giunta parrocchiale — l'ultimo appello della Chiesa, a difesa dei miei altissimi doveri sacerdotali.

Lo tolgo da una Lettera pastorale dell'Em.mo Card. Siri di Genova.

Potessi leggerla qui, integralmente!

La citerò, almeno in larga parte; penso con vostro piacere e vantaggio.

« Allontaniamo da noi ogni contaminazione, o confusione, o compromesso. Agiamo come se l'Ufficiatura divina — quella che a noi si conviene per prima — durasse tutta la vita, e come se ogni nostra azione ne facesse parte, e fosse — come dovrebbe essere, assorbita dalla stessa Divina Liturgia.

Non accettiamo ragionamenti o costumi, che si addicono solo all'umana cecità, e all'umana debolezza.

La materializzazione della vita, l'inflazione della tentazione (fanno tutti così) la organizzazione del male è giunta a tal punto, che solo la netta distinzione dal mondo, la totale adesione a Gesù Cristo, e solamente a Lui, potrà salvarci dall'essere noi stessi inghiottiti, o sminuiti, e potrà mantenerci in piena efficienza di servire i nostri fratelli.

Il mondo ha una tentazione collettiva: Non dobbiamo caderci.

Il mondo sta facendo esperienze illusorie: Non dobbiamo essere irretiti.

Gli eletti stessi sono talvolta tratti in inganno: Non dobbiamo in questo seguirli.

Il nostro ufficio, quello che ci è intrinsecamente proprio, è di attendere alle cose Sante.

Le « Cose Sante » sono il Divin Sacrificio, i Santi Sacramenti (tra i quali il più difficile ad amministrarsi, il più impegnativo è quello della Penitenza) i Sacramenti, l'Ufficiatura Divina, la preghiera dei singoli fedeli e di tutto il popolo, che noi dob-

biamo incessantemente promuovere, guidare, elevare.

Le « Cose Sante » delle quali siamo i Ministri, alzano un limite invalicabile tra noi, e quello che è profano.

La distinzione tra la sostanza dell'Apostolato e i suoi mutevoli strumenti dev'essere splendente, evidente, retissima e ferma davanti a tutti.

(Non avevo mai pensato che dovesse essere retissima e ferma anche davanti all'Az. Cattolica).

Gesù ha segnato certamente e soprattutto per i suoi Ministri un distacco dal mondo « Chi vuol venire dietro a Me, rinneghi se stesso, prenda la sua Croce, e mi segua » (Mc. 10. 32.).

Questo distacco non è rinuncia all'uso. Anzi è invito al massimo impiego, proprio per il seguito eterno, che hanno le azioni meritorie.

Questo distacco non è disinteresse. Anzi, come nell'ordine fisico, solo allontanandosi dalle cose se ne acquista la prospettiva, e se ne abbraccia l'insieme.

Nessuna questione, sia pure terrena e piccola è mai affrontata con verità, quando entra in campo la componente del nostro egoismo.

Guardate quanti si disputano i lavoratori e i poveri, per farsene in verità dei tappeti, su cui camminare agiatamente!

Almeno rimaniamoci noi a non ingannare nessuno, dopo aver saputo prendere la nostra Croce, ed aver guardato solo al consenso, che ci viene dalla parte di Dio.

Meglio crocifissi, che crocifissori.

Noi dobbiamo salvaguardare la dottrina sociale, che corre un grosso pericolo.

Il pericolo è, per talune coincidenze tra rotte diverse, che molti fedeli pensino di essere sulla rotta di Gesù, e si trovino di fatto nella rotta di Marx.

Noi dobbiamo insegnare ai nostri Cooperatori laici, ai buoni e seri militanti delle nostre Associazioni, la dottrina di Gesù Cristo, nel suo pieno spirito. Noi dobbiamo formarli in modo, che mai, nell'anima lo-

ro, si radichi il laicismo peggiore, che è quello del sedicente cattolico.

Dobbiamo formare non dei pigri detrattori di sacrestia, non dei queruli ed orgogliosi della sacra Gerarchia; dobbiamo formare dei cristiani che abbiano la stoffa dei santi, nella Fede, nell'umiltà, nell'integrità, nella purezza del contegno; nella fervorosa dedizione alla salvezza dei propri fratelli.

Le occasioni, che possono aver fatto scendere le lacrime dagli occhi nostri, sono brucianti.

Vi domando, a nome della Chiesa, che abbiate da vivere in modo degno della vostra vocazione: con dignità, con serietà, con senso di altissima responsabilità.

Ho bisogno di voi!

Ma non costringetemi a mendicare, in una continua ed angosciata sospensione d'anima.

Arde il Fuoco della Pentecoste!

A tutti la divina Liturgia dia sete divorante di santità.

Poiché abbiamo bisogno, urgente bisogno di santi, solo di santi.

Visto: si stampi

Can. A. Zancanella Rev. Del.

Curia Vesc. di Verona 25-6-1962

Tipografia PP. Stimatini
Verona